

di prima previsione prima che sia finito l'anno, allora io crederei che, per non perder tempo, si potrebbe differire la presente questione, e intanto dar principio alla discussione dei bilanci.

**RATTAZZI.** Ho domandato di parlare semplicemente per porre la questione.

È talmente vero che io non aveva intenzione di fare proposte, che io non ho chiesto di parlare se non quando l'onorevole presidente del Consiglio, invocando la legge di contabilità, opponeva questa legge come un ostacolo insormontabile a che venisse concesso l'esercizio provvisorio sul bilancio di prima previsione pel 1872.

Siccome, dopo questa dichiarazione, la Camera avrebbe potuto ritenere di essere sotto la pressione di dover discutere e votare i bilanci di prima previsione avanti alla decorrenza dell'anno, ed a me premeva di escludere quest'idea, perchè, se si discute sotto questa pressione, è impossibile che la discussione abbia luogo in modo proficuo e regolare, egli è appunto per respingere questa dichiarazione dell'onorevole presidente del Consiglio, che ho chiesto di parlare, premendomi dimostrare che la Camera era perfettamente libera di discutere con tutta quella serietà e con tutta quella profondità di consiglio che richiede l'importanza della materia.

Ora che l'onorevole presidente del Consiglio ammette anch'egli la possibilità di varcare questo termine, per me il voto è pienamente soddisfatto; e certo io non vengo a fare proposta che si discuta piuttosto oggi od un altro giorno.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Senza voler prostrarre questa discussione, giacchè l'onorevole Rattazzi non ha difficoltà che si cominci subito la discussione del bilancio di prima previsione, io non posso però fare a meno di notare quella sua insistenza nel voler asserire che la legge di contabilità attuale implichi assolutamente la facoltà dell'esercizio provvisorio. Io prego l'onorevole Rattazzi di dirmi in quale articolo di questa legge di contabilità si parla di esercizio provvisorio...

*Voci.* Non lo esclude.

**PRESIDENTE.** Non interrompano.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Io gli domando se invece non vi è un articolo il quale dice chiaramente che i preventivi dovranno essere approvati per legge avanti il primo gennaio.

Dirò poi di più che non avrebbe senso un bilancio di prima previsione, se ciò non si facesse appunto per escludere il bilancio provvisorio. Il bilancio di prima previsione ebbe appunto particolarmente di mira di non rendere più necessario il bilancio dell'esercizio provvisorio; e invero io non comprenderei come fosse necessario di fare due bilanci, quando si dovesse rientrare nel provvisorio.

Osservi poi l'onorevole Rattazzi che quando egli

ammette il bilancio provvisorio, evidentemente annulla il bilancio di prima previsione; faccia i ragionamenti che vuole, vedrà che non sarà più possibile votare il bilancio di prima previsione. Quindi si violerebbe evidentemente la legge.

Ma non intendo continuare questa discussione. Se la Camera decida invece che si debba proseguire, allora la cosa assume un altro aspetto, e io avrò altre osservazioni a svolgere all'onorevole Rattazzi; ma, nel caso che venga accettata la proposta di passare all'immediata discussione del bilancio di prima previsione, non sarebbe che uno spreco di tempo l'intrattenere ulteriormente la Camera in tale discussione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Depretis ha facoltà di parlare.

**DEPRETIS.** Io ho chiesta facoltà di parlare quando l'onorevole Finzi definiva, in certo modo, il bilancio di prima previsione e il bilancio definitivo, e diceva che la discussione del bilancio di prima previsione, dopo la legge nuova di contabilità, deve farsi in un modo assai più sommario di quello che si facesse colla legge antica.

Perdoni l'onorevole Finzi, ma io non posso ammettere questa sua definizione.

Il vero bilancio, quello sul quale devono farsi le discussioni serie, e che possono condurre a conclusioni efficaci, è il bilancio di prima previsione. Esso può ritenersi provvisorio nel senso che non può fissare con precisione le cifre degli stanziamenti, ma esso è il vero bilancio sul quale si esercita più ampiamente e più liberamente la prerogativa della Camera.

E non ho bisogno di molte parole per dimostrarlo. La dimostrazione più chiara sta nelle disposizioni della nuova legge di contabilità. Essa vuole che il bilancio di prima previsione sia presentato nella prima quindicina di marzo dell'anno precedente a quello del cui esercizio si tratta. La legge lascia quindi nove mesi e mezzo per lo studio e la discussione del progetto che deve essere presentato dal Governo. Quindi è che sul bilancio di prima previsione possono e debbono farsi tutte le discussioni che importano riforme legislative, tutte le questioni dalle quali si deve attendere una applicazione efficace sulle cifre del bilancio, dei voti della Camera. Questa è la vera discussione sostanziale sul bilancio dello Stato.

Il bilancio di definitiva previsione poi si presenta stampato, dice la legge, entro il quindici marzo, ma quando già è cominciato l'esercizio del bilancio. Ora, basta una leggerissima rimembranza della storia parlamentare per sapere che, ad esercizio cominciato, poche riforme utili possono scaturire dalla discussione, poichè le spese sono già più o meno impegnate, i servizi cominciati in un dato modo, e quindi minore la libertà d'azione del Parlamento. La discussione che si fa sul bilancio di definitiva previsione è quindi una discussione di verifica, di rettifica, di controllo, di di-